

Parere della CPds LiLAIM sulla revisione in atto del Corso di laurea triennale  
Digital Humanities per l'Italiano (classe L 10 - Lettere)

La CPds LiLAIM, relativamente alla revisione del Corso di laurea triennale in Digital Humanities per l'Italiano (classe L 10 - Lettere) dell'Università per Stranieri di Perugia, sulla base della documentazione pervenuta esprime il seguente parere:

pur essendo il lavoro di modifica ancora *in fieri* – sia soprattutto per quanto riguarda la scelta dei titoli dei *curricula* e di quello generale del Corso (è in atto un “sondaggio” tra gli studenti e i docenti sulle diverse preferenze), sia per quanto riguarda un'aggiornata definizione degli sbocchi lavorativi – la CPds ritiene che distinguere il Corso di laurea in due *curricula* sia una scelta efficace, innovativa e di sicuro interesse.

Tale distinzione permetterà verosimilmente di diversificare e migliorare l'offerta formativa, arricchendo le competenze degli studenti e, conseguentemente, incrementando gli sbocchi professionali.

Quanto all'opinione della componente studentesca della CPds, si ritiene utile valutare l'eventualità di integrare nel piano di studi ulteriori insegnamenti (obbligatori o anche a scelta) relativi ai seguenti SSD: L-FIL-LET/10, M-GGR/01, M-STO/01 o 02 o 04; tale intervento potrebbe dare la possibilità di gestire agevolmente il conseguimento di alcuni dei CFU utili all'accesso alle classi di insegnamento pubbliche.

Per i titoli, tra le alternative la componente studentesca sceglie Digital Humanities e Lingua e Cultura Italiana, reputandolo più descrittivo, comprensivo dei contenuti, e più adatto a sottolineare l'originalità del Corso, diverso da un ordinario Corso di Lettere.

Il prof. Dantini preferisce Lingua, Letteratura e Arte Italiana, mentre per i due *curricula*, rispettivamente: Digital Humanities per l'Italiano e Lingua e Cultura Italiana.

Circa gli sbocchi professionali, suggerisce «di semplificare, mixare e, fatta salva la differente “curvatura” dei 2 *curricula*, pubblicare un'unica lista». In particolare, consiglia di inserire ambiti quali l'amministrazione di “beni culturali” (musei, siti storico-artistici e architettonici di interesse locale e nazionale, archivi, biblioteche, ecc.), e inoltre produzione e promozione di contenuti culturali (festival letterari, curatorship, organizzazione di mostre, design di eventi e servizi, guidistica, giornalismo culturale, ecc.).

Il prof. Mosena sceglie quale titolo Lettere, e per i due *curricula*: Digital Humanities per l'Italiano e Lingua e Cultura Italiana. Proprio perché i CFU di Letteratura italiana sono scesi a 6, il prof. Mosena accoglie con soddisfazione l'aggiunta di due laboratori che aumenteranno i CFU dei settori L-FIL-LET/10 e 11 rispetto all'attuale offerta del Corso di laurea DHI.

La prof.ssa Gambacorta dà la preferenza al titolo Lettere, e per i due *curricula*: Digital Humanities per l'Italiano e Lingua e Cultura Italiana. Andrà comunque ben evidenziata, nella descrizione pubblica del Corso, la possibilità dell'insegnamento, non solo di italiano a stranieri, ma anche quello in scuole pubbliche italiane di primo e secondo grado (al termine del percorso magistrale). Com'è infatti ormai noto, anche nella stessa regione Umbria (compresa Perugia) ancora ignorano che all'Università per Stranieri siano attivi Corsi di laurea alternativi a quelli dell'Università degli Studi.

A ogni modo, al di là delle singole scelte e dei piccoli aggiustamenti (che verranno affrontati dal CdC in questi mesi), la CPds LiLAIM – relativamente alle modifiche apportate (Riesame, piano di Studi, sbocchi professionali, ecc.) – ritiene che la revisione in atto del Corso di laurea triennale Digital Humanities per l'Italiano (DHI) sia del tutto positiva.

Perugia, 29 novembre 2023

CPds LiLAIM